

Sullo scaffale logistico di Roma il 'Black Friday delle merci' va a ruba

L'associazione nazionale dei periti del trasporto di merci A.I.Per.T ha organizzato un congresso sulle novità nel business, ricco di confronti dialettici e con proposte di politica dei trasporti

Dal nostro inviato

Roma – Il nuovo consiglio direttivo di A.I.Per.T, insediato lo scorso maggio, ha ottenuto lo scopo che si era prefisso: *to put back on the map* l'associazione nazionale dei periti del trasporto di merci, ovvero ridare visibilità ad un consesso di operatori cosiddetti minori della catena di trasporto ma non per questo meno importanti o non rilevanti, che negli ultimi tempi avevano perso un po' di lustro a livello di immagine, pur mostrandosi sempre operosi tramite l'attività professionale dei 60 soci iscritti.

Il compito di riportare lustro – una delle principali *mission* che si sono posti il Presidente Ignazio Arecco e il Segretario Matteo Lugaro, insieme a quello della

formazione e aggiornamento tecnico – ad A.I.Per.T a livello nazionale è stato dunque affidato ad un congresso ad ampio spettro, meticolosamente organizzato nella Capitale proprio a significare la centralità del momento e dell'associazione, ricco di spunti contenutistici sulle novità esistenti e/o in itinere nel business dei trasporti.

Il convegno annuale a tema è stato indetto dopo oltre due anni dall'ultimo, preparato insieme ai 'cugini' di AIPAM, l'associazione di categoria dei periti delle navi, in [quel di Genova, nel maggio 2017](#), proprio per ribadire che il silenzio del 2018 non andava frainteso e dunque che A.I.Per.T è assolutamente viva e vegeta.

Una intera giornata di lavori densa di relazioni di livello e conclusa con una tavola rotonda fiammante, che ha visto alcuni

costruttivi confronti dialettici aperti tra gli operatori della supply chain, corredata col lancio, da parte di alcuni stakeholders di calibro intervenuti al Radisson Blu Hotel (con 114 registrazioni di partecipanti), di proposte originali di politica dei trasporti da 'passare' alle istituzioni.

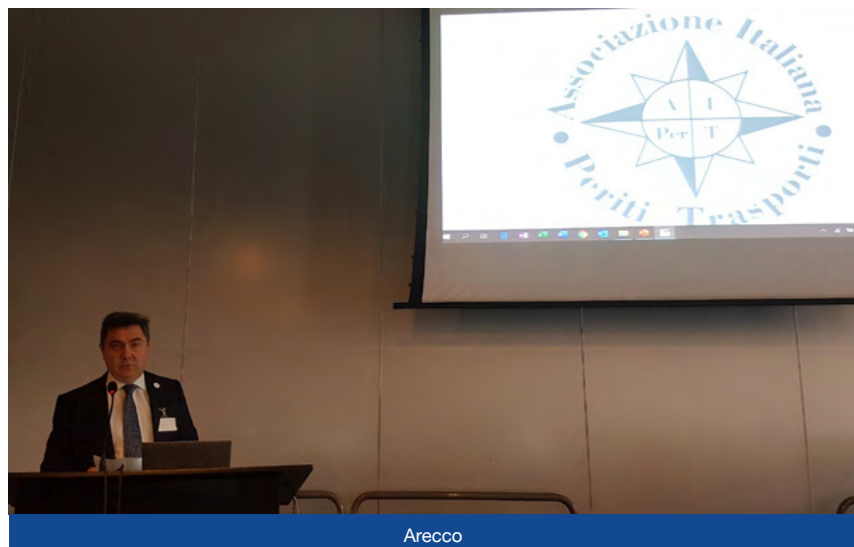
Uno degli scopi era naturalmente quello di consolidare attorno al nucleo storico altre eventuali adesioni – in passato l'associazione aveva oltre 90 iscritti – ma ancor di più di fare accrescere la professionalità dei soci odierni; e proprio in tale prospettiva sono stati invitati relatori 'diversi dai soliti', avvalendosi anche del supporto di due 'cappelli associativi' di peso quali Assologistica e ANIA, entrambe a dare il proprio patrocinio, e la prima anche l'apertura a cura del Presidente Andrea Gentile. Da non trascurare la massima considerazione riservata alla professionalità femminile; di fatto la 'quota rosa' del convegno è stata del 50% per quanto concerne la partecipazione dei panelists.

Coerente con l'idea di ampliare la portata dei contenuti, l'obiettivo (colto!) era quello di osservare la logistica delle merci con gli occhi di operatori variegati, tastando il polso al mercato, visto dalla prospettiva del perito (ovviamente) ma anche dello spedizioniere, del legale, del logistico, dell'assicuratore, dell'armatore di linea.

Gli argomenti trattati, non essendo il convegno monotematico, erano quelli delle infrastrutture, contrattualistica (italiana ed estera), sicurezza, risk assessment, concentrazione tra carrier, digitalizzazione dell'industria del container, trasporto di opere d'arte, e del global carrier a 360° nella sua ultima e più 'drammatica' evo-



Lugaro e Gentile



Arecco

luzione.

Per una curiosa coincidenza, e crediamo non certo per una precisa volontà di calendarizzare l'evento in una data particolare, il convegno si è tenuto nella 'faticosa' (commercialmente parlando) giornata del Black Friday, quando in tutto il Paese impazzano gli acquisti. Ma di certo al Radisson Blu non ci sono stati 'saldi di stagione', tutti gli astanti hanno potuto acquisire a prezzo pieno informazioni, notizie, commenti di valore; sicché parafrasando si può ben dire che il magazzino di A.I.Per.T a Roma è stato 'saccheggiato' di tutti i suoi contenuti logistici dagli acquirenti intervenuti in bel numero. In altre parole, idee, riflessioni, suggerimenti, posizioni, analisi e trend di mercato sono 'andati a ruba' per la soddisfazione degli organizzatori della manife-

stazione romana.

È logicamente spettato al Presidente rompere il ghiaccio, svelando le motivazioni che hanno portato a varare un titolo - "Merci e Logistica: evoluzione dello scenario nazionale ed internazionale" – improntato a temi ampi, che permettesse di non usare un linguaggio troppo tecnico (e fatalmente un po' noioso), giusto per "non parlarsi addosso" tra associati, ma lasciando spazio agli operatori terzi che ruotano intorno al mondo A.I.Per.T; e soprattutto per dare un messaggio 'forte' al cluster dei trasporti delle merci di tutte le modalità.

Nel suo breve excursus durante l'introduzione, Arecco ha ricordato che l'associa-

segue da pag.29

zione è nata nel 1997 quando cominciarono a delinearsi all'orizzonte cambiamenti nel mondo assicurativo, ma anche nel mercato Marine che avrebbero caratterizzato il futuro lavoro e la futura professione del Perito Trasporti.

“In quell'epoca antecedente alla formazione di A.I.Per.T vigeva ancora la logica di campanile che vedeva schieramenti contrapposti: vi erano i gruppi dei genovesi, che si consideravano i Periti Trasporti per definizione forti di essere il primo porto d'Italia; dei milanesi che, pur privi di porto, erano pur sempre cittadini della capitale economica d'Italia; dei romani, che abitavano la capitale e dunque erano vicino ai centri di potere; dei napoletani che si facevano scudo della presenza del maggiore numero di armatori e compagnie di navigazione; dei veneziani, ancora erti orgogliosamente sulla collina ideale del blasone della Serenissima Repubblica dei fasti dei Dogi.

Tante fazioni divise finché non si comprese quanto fosse meglio unirsi a costituire un'Associazione Italiana dei Periti Trasporti che in qualche modo potesse rappresentare una categoria che, se non ci fosse stata, non sarebbe rappresentata. È nostra consapevolezza che il Ramo Trasporti è unico e dà adito ad un ampio campo di intervento per noi periti che siamo operatori di nicchia e a nostra volta lavoriamo in nicchie particolari dei trasporti. La positiva risposta che ha dato il mercato alla nostra chiamata, non soltanto nella seduta odierna ma nel tempo della nostra storia ultraventennale, fa capire la persistente importanza del nostro ruolo nell'intera filiera logistica.

Ed anche la massiccia adesione di relatori e nella platea è il miglior segnale a indicare come l'associazione ancora oggi sia un riferimento tecnico importante per il mercato del trasporto delle merci, sebbene ciò non deve farci abbassare la guardia né vivere sugli allori” ha esordito il Presidente, ribadendo la necessità di fare da



Arecco

richiamo - proprio con la promozione di eventi come questo, ma non solo; anche tramite una promozione spinta che possa portare accrediti prima ancora che certificazioni agli associati - a chi ancora non è iscritto, anche solo per mancata conoscenza.

“Siamo 60 associati sull'intero territorio italiano; certamente non siamo tutti i Periti Trasporti che operano nel mercato, ma vogliamo lavorare per far sì che i nostri colleghi attualmente non associati, possano entrare a far parte, ad una sola ineluttabile condizione, ossia che i nuovi associati abbiano un background consolidato in questo ramo e in questo mercato.

In tal senso la formazione è un fattore indispensabile, ed A.I.Per.T deve fare lo sforzo di prodigarsi affinché si migliori il servizio offerto. E anche i nostri 'mandanti' - ovvero i committenti delle perizie (generalmente le compagnie di assicurazione, ma anche altri) - devono rispondere a ciò. La nostra associazione è inoltre disponibile ad avviare un tavolo di lavoro per creare nuove linee guida protese verso tali obiettivi, e non a caso siamo in stretto contatto con Confcommercio per finalizzare una collaborazione con l'Associazione Nazionale Servizi Satellitari e Telematici

aderente a Federsicurezza ANSSAT” ha precisato Arecco, il quale proprio il giorno precedente aveva partecipato, quale conferenziere, a Roma all'Assemblea annuale di questa ultima categoria.

“I nostri interlocutori debbono essere i primi a credere in noi, consci delle energie che impegniamo per migliorarci in termini di servizio offerto attraverso la nostra professionalità, anche per trasmettere un concetto di capitale importanza: elevare know how e competenze comporta dei costi di produzione di cui gli stakeholders debbono fare conto una volta per tutte, riconoscendo il valore e l'influenza decisiva del nostro apporto in funzione dell'impegno che sempre approfondiamo”.

Angelo Scorza



P&I purists since 1959

Genoa, Naples, Ferrara, Monaco, Athens, Istanbul, London

plferrari.com